

DELIBERAZIONE 10 luglio 2012, n. 610

DGR 532/09 e s.m.i. - Approvazione indirizzi regionali per la messa a sistema delle procedure di validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;

Visto il D.Lgs. 17 maggio 2005, n. 226 “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell’art. 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53” ed in particolare il Capo III;

Visto il D. Lgs. 14 settembre 2011 n. 167 “Testo unico dell’apprendistato, a norma dell’articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247”;

Visto l’Accordo in Conferenza Stato Regioni tra il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano siglato il 19 aprile 2012 per la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunemente acquisite in apprendistato a norma dell’art. 6 del D. lgs. 167 del 2011;

Vista l’Intesa sancita tra Ministero del Lavoro, Regioni e Parti sociali nel febbraio 2010 su “Linee Guida sulla Formazione 2010”;

Visto il documento “Sistema nazionale di certificazione – elementi minimi condivisi” approvato dalla IX Commissione del Coordinamento tecnico delle Regioni nella seduta del 14 marzo 2012;

Vista la delibera del Consiglio Regionale 17 aprile 2012 n. 32 concernente l’approvazione del Piano di Indirizzo Generale Intergrato 2012-2015 (PIGI) ex art. 31 della Legge regionale 26 luglio 2002 n. 32;

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L. R. 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R, così come modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 18 giugno 2012, n. 28/R;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 968 del 17 dicembre 2007 e s.m.i. con la quale è stata approvata

la direttiva per l’accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale del 22 giugno 2009, n. 532 avente per oggetto “Approvazione del disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 26 luglio 2002 n. 32” e s.m.i.;

Considerato l’Allegato A della citata delibera 532/2009 e s.m.i. che disciplina al paragrafo B4 il “processo di validazione delle competenze acquisite in contesti di tipo non formale ed informale”;

Ritenuto necessario approvare, in attuazione di quanto sopra, gli “Indirizzi per la messa a sistema delle procedure di validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali”, Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto opportuno demandare, al Dirigente del Settore Formazione e Orientamento, l’approvazione degli ulteriori atti necessari a dare attuazione alla presente delibera della giunta regionale;

Vista la concertazione esperita in sede di Comitato di Coordinamento Istituzionale e di Commissione Regionale Permanete Tripartita in data 2 luglio 2012;

A voti unanimi,

DELIBERA

- di approvare per le ragioni espresse in narrativa gli “Indirizzi per la messa a sistema delle procedure di validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali” di cui all’allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di demandare al Dirigente del Settore Formazione e Orientamento l’approvazione degli ulteriori atti necessari a dare attuazione alla presente Delibera della Giunta regionale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell’art. 5, comma 1 lett. f) della L.R. 23/2007 e successive modifiche ed integrazioni e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18, comma 2, della medesima Legge regionale 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO



INDIRIZZI
PER LA MESSA A SISTEMA DELLE PROCEDURE DI VALIDAZIONE E
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI
NON FORMALI E INFORMALI

Premessa

A valle dell'esperienza di sperimentazione dei processi di validazione e certificazione attuata nella Provincia di Grosseto nel periodo 2008-2009 e della prima implementazione del servizio di supporto alla compilazione del Libretto formativo del cittadino avviata operativamente nel Marzo 2011 e che ha portato, al Giugno 2012, al rilascio di circa 15.000 Libretti, la Regione Toscana intende definire un percorso condiviso per la **messa a regime del servizio di supporto alla compilazione del Libretto Formativo** all'interno di una **cornice più ampia di servizi per la messa in trasparenza e valorizzazione delle competenze dei lavoratori** (ricostruzione, identificazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite). Dall'avvio della fase attuativa del Sistema Regionale delle Competenze (2009), infatti, le procedure di validazione e certificazione declinate nella DGR 532/2009 e s.m.i. non sono state implementate su larga scala sul territorio anche in attesa della definizione di un più chiaro panorama interregionale e nazionale sulla materia.

Il lavoro di Governo e Regioni degli ultimi due anni (2010-2012) sulle tematiche dell'Istruzione, Formazione Lavoro ha permesso di definire un più chiaro quadro normativo e di regolamentazione sulla materia degli standard di certificazione delle competenze ed in particolare, alcuni presupposti utili alla definizione del sistema regionale sono individuabili:

- le **Linee Guida sulla Formazione 2010** firmate da Ministero del Lavoro e Regioni nel febbraio 2010;
- il **Testo Unico sull'Apprendistato** (DL 167/2011);
- il primo **Rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro Europeo EQF** del dicembre 2011;
- l'approvazione da parte della IX Commissione del Coordinamento tecnico delle Regioni, nella seduta del **14 marzo 2012** del documento "**Sistema nazionale di certificazione – elementi minimi condivisi**";
- l'**Accordo per la definizione di un sistema nazionale di certificazione siglato il 19 aprile 2012** in Conferenza Stato Regioni tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

I contenuti dell'Accordo sopra citato rappresentano una tappa fondamentale verso un **Sistema Nazionale di Certificazione** e potranno trovare un riferimento ancora più cogente nella definizione della riforma del Mercato del Lavoro attualmente in atto, con particolare riferimento a quanto previsto in materia di Apprendimento permanente nel **Capo VII del Disegno di Legge "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita"**.

Alla luce della complessità del quadro nazionale sopra delineato e delle sfide che la messa a regime di tali processi/servizi pongono all'Amministrazione regionale e ai diversi attori chiamati in causa, si prevede di attivare un percorso progressivo che dalle esperienze già condotte accompagni verso la messa a regime dei processi passando attraverso **esperienze su "larga scala" ma delimitate e osservabili**, propedeutiche alla definizione di un servizio **sostenibile, stabile e continuativo**.

Il presente documento, quindi, fornisce gli indirizzi per la messa a sistema delle procedure di validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, **collocando e armonizzando** all'interno di tale processo il servizio relativo alla compilazione del Libretto Formativo. Sotto questo profilo, occorre valutare l'opportunità di ricomprendere il servizio 'Libretto formativo' quale prima fase del servizio 'Validazione'. La sperimentazione sui lavoratori coinvolti nei processi di crisi occupazionale e destinatari di Politiche Attive del Lavoro ha evidenziato che il percorso mediante il quale tali lavoratori vengono 'accompagnati' alla compilazione del 'Libretto formativo' potrebbe saturare la funzione di 'ricostruzione' e in parte anche quella di documentazione. Si tratta quindi di armonizzare i requisiti di qualità del servizio 'Libretto formativo' in relazione a quelli del servizio 'Validazione e certificazione' (i quali vanno quindi entrambi ulteriormente formalizzati), e di verificare quali siano le implicazioni di tale sinergia a livello della organizzazione del servizio e dei ruoli che vi intervengono (in particolare quando, come indicato al primo punto, la erogazione del servizio abbia luogo da parte di soggetti terzi accreditati).

Il focus sull'analisi di tali processi e della loro integrazione e formalizzazione è dato anche dalla necessità di garantire l'affidabilità del costituendo **Sistema Regionale di Certificazione**. Uno degli elementi principali sanciti nell'Accordo del 19 aprile, infatti, è costituito dal principio del "valore" delle certificazioni basato sulla loro **affidabilità**. Senza un processo affidabile di certificazione delle competenze queste perdono legittimità: certificazioni, seppure basate su standard condivisi, rilasciate secondo metodologie non condivise e procedimenti non rigorosi perdono valore, essendo paragonabili a moneta falsa immessa in circolazione. In tal senso il processo che si vuole mettere in atto in Regione Toscana è basato sulla necessità di perseguire l'obiettivo di produrre certificazioni ritenute affidabili attraverso la definizione di un insieme minimo ma sufficiente di regole e dispositivi in grado di garantire procedure omogenee sul territorio e risultati attendibili e confrontabili.

I presenti indirizzi sono pertanto articolati in una prima parte di descrizione delle **FASI della messa a sistema delle procedure** per la validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali (paragrafo 1), una seconda parte che descrive l'ambito di realizzazione delle esperienze su larga scala dei processi di validazione e certificazione.

1. FASI della messa a sistema delle procedure

Nella messa a sistema delle procedure di validazione e certificazione, la Regione svolgerà un ruolo di coordinamento e monitoraggio, garantendo la realizzazione delle tre Fasi di seguito riportate:

- Fase 1 – Preparatoria;
- Fase 2 – Prima diffusione del servizio;
- Fase 3 – Ulteriore diffusione del servizio.

A tal fine la Regione costituirà un **gruppo tecnico intersettoriale** per il coordinamento della messa a sistema delle procedure, prevedendo il coinvolgimento

- dei Settori competenti in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro, nonché eventuali altri Settori regionali coinvolti nella fase di prima diffusione, quali ad es. i Settori competenti in materia di inclusione sociale;
- il sottogruppo della Commissione tecnica Tripartita;
- altri soggetti coinvolti nelle prime esperienze su larga scala.

Il **gruppo tecnico** avrà il compito di definire gli aspetti metodologici ed operativi connessi alla messa a regime.

La prima fase, ovvero la **Fase Preparatoria** già avviata, è finalizzata a garantire la definizione di tutti gli elementi di sistema che consentiranno nella fase successiva una prima diffusione del servizio. Per tale motivo in questa fase è incentrata su azioni di coordinamento e definizione dell'approccio metodologico per la messa a regime dei servizi. La Regione ha, infatti, avviato un processo di confronto e di condivisione con le Amministrazioni provinciali e con le Parti economiche e sociali, attraverso la Commissione Regione Tripartita, volto a definire i seguenti aspetti:

- il target di destinatari della prima diffusione del servizio e l'ampiezza dello stesso in termini numerici;
- i soggetti pubblici e privati accreditabili per l'erogazione del servizio.

A seguito dell'adozione dei presenti **Indirizzi**, che forniscono le indicazioni per la progressiva diffusione a livello regionale del servizio 'Validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali', la Regione presterà supporto metodologico attraverso la definizione di alcuni aspetti preliminari alla messa a sistema.

Le azioni propedeutiche alla successiva fase saranno pertanto, sotto il punto di vista della gestione del processo, l'individuazione, di concerto con le Amministrazioni provinciali, delle migliori modalità organizzative e gestionali per consentire l'erogazione del servizio, sotto il punto di vista metodologico l'individuazione delle **sinergie** attivabili con i servizi di 'Supporto alla compilazione del Libretto formativo del cittadino', anche attraverso l'interconnessione tra strumenti e sistemi informativi (Dossier individuale e Libretto Formativo), e la definizione delle procedure per certificazione delle competenze nello specifico

ambito dell'**Apprendistato**, con particolare riferimento all'apprendistato professionalizzante e all'identificazione delle modalità di registrazione nel Libretto Formativo delle attività formative e della certificazione delle competenze.

Per quanto concerne l'individuazione delle tipologie di soggetti accreditabili, che avverrà di concerto con le Province e le Parti economiche e sociali, la Regione provvederà alla definizione dei **requisiti qualitativi** per l'accreditamento dei soggetti pubblici e privati incaricati dell'erogazione del servizio, alla definizione e attuazione della **procedura** di accreditamento e alla successiva istituzione del relativo **elenco di soggetti accreditati**. Successivamente saranno emanate **Linee Guida** sul servizio 'Validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali', di supporto agli operatori pubblici e privati accreditati, sarà progettato un **dispositivo di monitoraggio e valutazione** (interno o esterno a sistemi informativi esistenti, ovvero Idol, Libretto, DB FSE, etc..) per la successiva fase di diffusione del servizio e saranno sviluppati *tool* informatici di supporto (es. Dossier individuale informatico). Le Linee guida conterranno specifiche indicazioni per la gestione delle procedure informatizzate connesse al servizio. Contestualmente sarà costituito un elenco di esperti di settore e di contenuto, a cui attingere per le nomine all'interno delle commissioni di esame per la certificazione delle competenze.

La Regione garantirà inoltre azioni di formazione – informazione ai soggetti pubblici e privati coinvolti, a tal fine nella fase preparatoria sarà definito un **piano di formazione** preliminare e continua per la supervisione e accompagnamento degli operatori coinvolti nell'erogazione del servizio. Il percorso di formazione sarà finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie e sarà articolato per moduli formativi fruibili in relazione ai crediti maturati.

Nella fase preparatoria saranno infine realizzate alcune azioni specifiche propedeutiche alla fase di prima diffusione nel settore portuale e nei confronti dei migranti. Infatti da un lato verranno **revisionate e integrate le Figure Professionali del settore Logistica e Trasporti (area portuale)**, dall'altro sarà implementato il **servizio di messa in trasparenza e registrazione nel Libretto Formativo** delle competenze per i rifugiati accolti a seguito della **Primavera Araba e per gli utenti ordinari dei servizi di accoglienza per immigrati, rifugiati, richiedenti asilo, etc.** L'implementazione di tale servizio rivolto ai migranti consentirà di garantire un efficace raccordo dei processi di validazione e certificazione realizzati nella fase di prima diffusione con le procedure di rilascio del Libretto formativo.

La successiva **Fase di prima diffusione** rappresenta il primo "banco di prova" delle procedure e delle metodologie definite nella fase preparatoria. Tale fase si caratterizza per la realizzazione di tre esperienze su larga scala nei seguenti ambiti di prima diffusione del servizio:

- servizi di **validazione e certificazione delle competenze** per i rifugiati accolti a seguito della **Primavera Araba Primavera Araba e per gli utenti ordinari dei servizi di accoglienza per immigrati, rifugiati, richiedenti asilo, etc.** sulla base delle informazioni raccolte nella fase di messa in trasparenza e registrazione nel Libretto Formativo;
- servizi di **validazione e certificazione delle competenze** per gli assistenti familiari;
- processi di **validazione e certificazione delle competenze** per i lavoratori del settore della **Logistica e dei Trasporti, in particolare nell'ambito delle professioni portuali;**
- processi di validazione e certificazione delle competenze nell'ambito dell'**Apprendistato** e di utilizzo del Libretto Formativo per la registrazione delle attività formative e delle competenze messe in trasparenza/validate/certificate.

Se nella fase preparatoria la Regione presterà prevalentemente un supporto metodologico, in questa fase il supporto regionale sarà **operativo**, in particolare saranno realizzate le sessioni di **formazione preliminare e continua**, pianificate nella fase precedente, attuando un percorso di supervisione e accompagnamento degli operatori accreditati per l'erogazione del servizio.

Le tre esperienze su larga scala previste saranno oggetto di **monitoraggio e valutazione**, anche al fine di un'eventuale revisione del dispositivo per gli aspetti che la prima implementazione abbia consentito di identificare come critici (norme, soggetti, procedura, strumenti, tempi, costi, etc.). Sulla base degli esiti del monitoraggio sarà inoltre possibile procedere di concerto con le Amministrazioni provinciali e le Parti economiche e sociali all'individuazione delle **popolazioni-target** da coinvolgere per la successiva fase di ulteriore diffusione del servizio.

In chiusura della fase di prima diffusione sarà realizzato un **seminario regionale** sui risultati della seconda fase della messa a sistema, per verificarne i punti di forza e le aree di miglioramento e per progettare la fase di ulteriore diffusione.

Nella fase finale del processo descritto nei presenti indirizzi saranno garantite le azioni per un'ulteriore diffusione.

Dal punto di vista normativo potranno essere approntate modifiche al Disciplinare approvato con la DGR 532/2009 e s.m.i, qualora siano ritenute necessarie per la messa a regime del servizio, in considerazione degli esiti delle tre esperienze su larga scala ed al fine di rendere sostenibili e attuabili su larga scala i servizi di messa in trasparenza, validazione e certificazione.

A seguito degli adeguamenti normativi avverrà la **messa a regime** del servizio di ‘Validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali’. Il servizio sarà erogato nei confronti dei soggetti individuati al termine della fase di prima diffusione, garantendo la prosecuzione del percorso di supervisione e accompagnamento degli operatori accreditati “collaudato” nella fase precedente e la prosecuzione della attività di **monitoraggio e valutazione** del servizio.

La tabella seguente offre un riepilogo degli step previsti per ciascuna fase.

FASE	TEMPISTICA	OBIETTIVI
FASE 1 <i>Preparatoria</i>	<i>Da gennaio 2012</i> <i>a ottobre 2012</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione degli Indirizzi per la progressiva diffusione a livello regionale del servizio ‘Validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali’ ▪ Confronto nella Commissione Regionale Tripartita e con le Amministrazioni Provinciali per la individuazione delle popolazioni-target alle quali destinare la fase di prima attuazione della diffusione del servizio ‘Validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali’, e della relativa dimensione quantitativa della erogazione ▪ Analisi ed individuazione, con le Amministrazioni provinciali, delle implicazioni organizzative e gestionali per le stesse della erogazione ‘a regime’ del servizio, anche tenendo conto della possibilità anche per soggetti terzi (a ciò specificamente accreditati dalla Regione) di essere coinvolti nella stessa ▪ Analisi delle sinergie possibili tra i servizi di ‘Supporto alla compilazione del Libretto formativo del cittadino’ e ‘Validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali’ anche attraverso l’interconnessione tra strumenti e sistemi informativi (Dossier individuale e Libretto Formativo); ▪ Definizione delle procedure per certificazione delle competenze nell’ambito dell’Apprendistato, con particolare riferimento all’apprendistato professionalizzante e identificazione delle modalità di registrazione nel Libretto Formativo delle attività formative e della certificazione delle competenze ▪ Definizione della tipologia di soggetti pubblici e privati ulteriormente accreditabili (oltre ai Centri per l’impiego) per la erogazione del servizio ‘Validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali’; definizione dei requisiti qualitativi per gli stessi, definizione della procedura di accreditamento ▪ Istituzione e popolamento di un Elenco di Esperti di Settore e di contenuto; ▪ Emanazione Linee Guida sul servizio ‘Validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali’, contenente tra l’altro le specifiche qualitative del servizio stesso ▪ Progettazione di un piano di formazione preliminare e continua (supervisione) per gli operatori coinvolti nella erogazione del servizio finalizzato alla acquisizione delle relative competenze, articolato per moduli formativi fruibili in relazione ai crediti maturati ▪ Progettazione di un dispositivo di monitoraggio e valutazione (interno o esterno a sistemi esistenti: Idol, Libretto, DB FSE, etc..) della fase di diffusione del servizio ‘Validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali’ e sviluppo <i>tool</i> informatici (es. Dossier individuale informatico)

- **Momenti di informazione** per i soggetti pubblici e privati accreditabili per l'erogazione
- **Applicazione** della procedura di **accreditamento** e istituzione del relativo **elenco dei soggetti accreditati**
- **Revisione e integrazione delle Figure Professionali del settore Logistica e Trasporti (area portuale)** propedeutica all'attivazione di processi di certificazione delle competenze acquisite da contesti formali, non formali e informali di apprendimento.
- Implementazione del servizio di **messa in trasparenza e registrazione nel Libretto Formativo** delle competenze per i rifugiati accolti a seguito della **Primavera Araba e per gli utenti ordinari dei servizi di accoglienza per immigrati, rifugiati, richiedenti asilo, etc.**

FASE 2 *Da novembre*
Prima diffusione *2012 a giugno*
del servizio *2013*

- Esperienza su larga scala dei servizi di **validazione e certificazione delle competenze** per i rifugiati accolti a seguito della **Primavera Araba Primavera Araba e per gli utenti ordinari dei servizi di accoglienza per immigrati, rifugiati, richiedenti asilo, etc.** sulla base delle informazioni raccolte nella fase di messa in trasparenza e registrazione nel Libretto Formativo
- Esperienza su larga scala dei servizi di validazione e certificazione delle competenze per gli **assistenti familiari**
- Esperienza su larga scala di processi di **validazione e certificazione delle competenze** per i lavoratori del settore della **Logistica e dei Trasporti, in particolare nell'ambito delle professioni portuali**
- Esperienza su larga scala di processi di validazione e certificazione delle competenze nell'ambito dell'**Apprendistato** e di utilizzo del Libretto Formativo per la registrazione delle attività formative e delle competenze messe in trasparenza/validate/certificate
- **Realizzazione del piano di formazione preliminare** per gli operatori accreditati
- Realizzazione del **piano di formazione continua (supervisione)** per gli operatori accreditati
- **Monitoraggio e valutazione** della fase di diffusione del servizio 'Validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali'
- Su tale base, **eventuale revisione del dispositivo** per gli aspetti che la prima implementazione abbia consentito di verificare come critici (norme, soggetti, procedura, strumenti, tempi, costi, etc.)
- Individuazione delle **popolazioni-target** da coinvolgere per la **successiva fase di ulteriore diffusione** del servizio
- Realizzazione di un **seminario regionale** sui risultati della prima fase di diffusione del servizio, per verificarne i punti di forza e le aree di miglioramento e per progettarne la fase di ulteriore diffusione

FASE 3 *Da luglio 2013*
Ulteriore
diffusione
del servizio

- Eventuali modifiche al Disciplinare 532/2009 e s.m.i per la messa a regime del servizio ed alla luce della Fase 2 di prima diffusione;
- **Messa a regime** del servizio 'Validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali'
- Prosecuzione del **piano di formazione continua (supervisione)** per gli operatori accreditati
- Prosecuzione della attività di **monitoraggio e valutazione** della fase di diffusione del servizio

2. I canali per la realizzazione di esperienze su larga scala e di prima attuazione della messa a regime delle procedure di validazione e certificazione

L'esperienza di certificazione in ambito Portuale

Un primo percorso finalizzato anche alla sperimentazione dei processi di validazione e certificazione è stato avviato con le Autorità Portuali di Livorno, Piombino e Massa Carrara, con l'obiettivo di definire un modello condiviso di certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali nell'ambito del settore Logistica e Trasporti, con particolare riferimento all'ambito portuale.

In fase di avvio è stato definito un Piano di Lavoro condiviso, che pone le basi per una collaborazione congiunta tra Regione Toscana, le Autorità Portuali di Livorno, Piombino e Massa, il Centro di Formazione Professionale dell'Autorità Portuale di Livorno e le Province di Livorno e Massa Carrara per lo sviluppo della messa in trasparenza e valorizzazione delle competenze dei lavoratori in ambito portuale.

A tal fine è stato costituito un Tavolo di lavoro, che rappresenta la sede di raccordo di diversi obiettivi, che coinvolgono, in grado differente, sia le istituzioni rappresentative del settore portuale che l'amministrazione provinciale di Livorno e Massa-Carrara per la messa in trasparenza e valorizzazione delle competenze dei lavoratori.

Le linee di azione del tavolo tecnico si definiscono, quindi, nelle seguenti proposte di attività:

1. integrazione del Repertorio Regionale delle Figure Professionale della Regione Toscana con le Professionalità portuali;
2. raccordo e armonizzazione del Libretto Formativo con il curriculum professionale certificato, il documento di autorizzazione a lavorare in porto che viene emesso a seguito del riconoscimento delle attività formative svolte e delle competenze in possesso del lavoratore;
3. formulazione di Percorsi di Formazione Professionale specifici, riconosciuti ai fini del rilascio di Certificati di Competenze
4. definizione di Percorsi di messa in trasparenza, validazione e certificazione delle competenze per i lavoratori del settore.

Il percorso sopra descritto si inserisce nell'ambito di un protocollo d'intesa tra le Autorità Portuali per la formazione in ambito portuale che coinvolge le Autorità di numerose regioni: Marche, Veneto, Friuli, Campania, Puglia e Toscana, rispetto al quale il percorso che potrà essere attivato in Toscana rappresenta un contributo rilevante. In allegato è riportato il Piano di Lavoro congiunto: Regione Toscana, Province di Livorno e Massa-Carrara e Autorità Portuali di Livorno, Massa-Carrara e Piombino.

L'esperienza su larga scala dei processi di messa in trasparenza, registrazione nel Libretto Formativo, validazione e certificazione delle competenze dei migranti della c.d. "Primavera araba" e degli altri target di immigrati (rifugiati, richiedenti asilo, etc.).

Attraverso la messa a regime di un servizio stabile di messa in trasparenza, validazione e certificazione delle competenze dei migranti si vuole contribuire alle politiche di inclusione sociale e valorizzazione del capitale umano nonché al rafforzamento degli strumenti di orientamento per i cittadini immigrati e presenti in Toscana.

Il target prioritario dei destinatari sarà quello degli oltre 1.200 migranti e richiedenti asilo accolti nel territorio toscano a seguito della crisi nordafricana connessa alla così detta "primavera araba" del 2011, ma l'esperienza potrà portare alla definizione di procedure e reti stabili di servizi per tutti gli immigrati.

Si prevede il diretto coinvolgimento dei Comuni e dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'accoglienza dei migranti e richiedenti asilo, in particolare operatori del volontariato e associazionismo e mediatori culturali. In oltre sarà prevista la costituzione di un Comitato di Pilotaggio della sperimentazione con il coinvolgimento dei Settori regionali competenti, delle Province nonché, quando necessario, i principali soggetti coinvolti (a titolo esemplificativo, referenti dei Comuni, rappresentanti del Ministero dell'Interno, Questure e Prefetture, rappresentanti delle organizzazioni no-profit e del terzo settore che operano nel settore dell'immigrazione).

L'azione regionale avrà l'obiettivo di promuovere il servizio secondo la seguente articolazione in fasi:

- comunicazione e diffusione del servizio presso i potenziali destinatari;
- erogazione del servizio di supporto alla compilazione del Libretto formativo, che costituirà il primo step del processo di riconoscimento e certificazione;

A seguito della compilazione del Libretto, potranno essere attivati i successivi step del servizio, ovvero:

- la validazione delle competenze;
- la certificazione delle competenze.

L'intero servizio oggetto della sperimentazione sarà erogato in un quadro di servizi più ampio, volto a favorire l'accesso ad ulteriori servizi, quali il *matching* domanda/offerta di lavoro, l'orientamento e la formazione.

Il valore aggiunto di tale sperimentazione consiste soprattutto nei suoi possibili sviluppi, quali, ad esempio, la previsione di estendere i servizi oggetto di sperimentazione a tutti i migranti che usufruiscono del sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo del Ministero dell'Interno (SPRAR).

Le attività sono realizzate prevalentemente attraverso i finanziamenti statali previsti nei rapporti convenzionali attivati nei percorsi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati.

L'esperienza su larga scala dei processi di messa in trasparenza, registrazione nel Libretto Formativo, validazione e certificazione delle competenze per assistenti familiari

Con delibera di Giunta Regionale n. 1204 del 27 dicembre 2011 è stata approvata la rimodulazione del progetto regionale "Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari", per la realizzazione di un sistema integrato di servizi che possa garantire alle famiglie e agli assistenti familiari qualità dei servizi, facilitazioni, emersione dal lavoro nero e qualificazione. Il progetto regionale promuove iniziative in stretta correlazione con quanto previsto dall'accordo siglato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona di cui alla DGR 1155/2010. Nell'esigenza di massimizzare la complementarietà tra progetto regionale di cui alla DGR 1204/2011 e progetto nazionale di cui alla DGR 1155/2010, al fine di favorire una stretta correlazione tra le misure previste, di garantire un maggiore e diretto coinvolgimento di tutti gli attori del territorio e tempi più rapidi nella messa a regime di un sistema integrato a livello regionale di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari, per l'agevolazione dell'incontro-incrocio domanda e offerta di lavoro, è stato approvato un protocollo di intesa tra Regione Toscana, UPI Toscana, ANCI Toscana e UNCEM Toscana, approvato con delibera n. 392 del 14 maggio 2012. Si rende dunque necessario mettere a regime un servizio stabile di messa in trasparenza, validazione e certificazione delle competenze degli assistenti familiari per contribuire alle politiche di emersione e valorizzazione del capitale umano nonché al rafforzamento degli strumenti di orientamento lavorativo per gli assistenti familiari in prevalenza cittadini immigrati, presenti in Toscana.

Il target prioritario dei destinatari sarà quello degli oltre 5.000 assistenti familiari che lavorano regolarmente presso famiglie che beneficiano del contributo previsto dal Fondo della non autosufficienza (L.R. 66/2008), ma riguarderà anche i lavoratori che svolgono regolarmente attività di assistenza familiare.

Si prevede il diretto coinvolgimento dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'incontro domanda-offerta di lavoro, in particolare i Centri per l'Impiego. Inoltre sarà prevista la costituzione di un Comitato di Pilotaggio della sperimentazione con il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- Regione Toscana - Assessorati competenti: Attività produttive, lavoro e formazione e Welfare e politiche per la casa;
- Rappresentanti delle Province/Circondario Empolese Valdelsa;
- Rappresentanti dei Comuni;
- Rappresentati del terzo settore che operano nel settore dell'assistenza familiare.

Il servizio verrà articolato nelle seguenti fasi:

- Comunicazione e diffusione del servizio presso i potenziali destinatari, anche attraverso la predisposizione di brochure informative multilingue;
- Erogazione del servizio di supporto alla compilazione del Libretto formativo, che costituirà il primo step del processo di riconoscimento e certificazione;

A seguito della compilazione del Libretto, i soggetti interessati potranno accedere ai successivi step del servizio erogato, ovvero:

- la validazione delle competenze;
- la certificazione delle competenze.

L'intero servizio oggetto della sperimentazione sarà erogato in un quadro di servizi più ampio, volto a favorire l'accesso ad ulteriori servizi, quali il matching domanda/offerta di lavoro, l'orientamento e la formazione.

Il valore aggiunto di tale sperimentazione consiste soprattutto nei suoi possibili sviluppi, quali ad esempio la previsione di estendere i servizi oggetto di sperimentazione a tutti gli operatori impegnati nei servizi di assistenza domestica e di cura della persona presenti sul territorio toscano.

La copertura finanziaria della sperimentazione è assicurata da risorse stanziare dalla DGR 1204/2011.

La registrazione nel Libretto formativo e la certificazione delle competenze nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante ai sensi dell'Art. 42 "Certificazione delle competenze in esito alle attività formative" del D.P.G.R. 47/R/2003 e s.m.i.

Un ulteriore ambito di prima attuazione per la messa a regime delle procedure di validazione e certificazione delle competenze è rappresentato dai percorsi in **Apprendistato secondo le tipologie previste dal TU 167/2011** (primo, secondo e terzo livello).

La registrazione nel libretto formativo del cittadino (di cui all'art. 2, comma 1 lettera i) del D.lgs. 276/2003 e s.m.i.) della formazione, di base, trasversale e tecnico-professionale effettuata dall'apprendista e della qualifica professionale a fini contrattuali eventualmente acquisita è di competenza del datore di lavoro.

La disciplina regionale individua i soggetti coinvolti nel processo di compilazione del Libretto e di certificazione delle competenze:

- il **datore di lavoro**, che, in accordo con l'apprendista si coordina con il Centro per l'Impiego per la registrazione della formazione e della qualifica contrattuale conseguita nella Sezione 1 del Libretto formativo;
- il **Centro per l'Impiego**, che su richiesta dell'apprendista avvia il servizio di supporto alla compilazione del Libretto Formativo del Cittadino finalizzato anche alla messa in trasparenza delle competenze ed alla compilazione della Sezione 2 del Libretto formativo, come indicato negli Indirizzi per la messa a sistema delle procedure di rilascio del libretto formativo del cittadino¹ e secondo le Linee Guida ed il sistema informativo fornito dalla Regione.

Oltre ai Centri per l'Impiego potranno essere accreditati dalla Regione altri soggetti per l'erogazione dei servizi citati, tra cui a titolo esemplificativo potranno essere presenti i Servizi per il lavoro privati accreditati, gli Enti Bilaterali e le Agenzie formative che erogano l'attività formativa di base e trasversale a catalogo.

Le modalità per la registrazione della formazione effettuata

Il datore di lavoro, in coerenza con gli "Indirizzi per la messa a sistema delle procedure di rilascio del libretto formativo del cittadino" approvati con DGR 1066 del 13.12.2010, in accordo con l'apprendista e con l'agenzia formativa accreditata, si coordina con il Centro per l'Impiego (o altro soggetto accreditato dalla Regione all'attuazione di tale servizio) per la registrazione della formazione e della qualifica contrattuale conseguita.

La **registrazione della formazione** realizzata nella **sezione 1** del Libretto dovrà avvenire entro la **conclusione di ciascuna annualità di apprendistato** (o entro la conclusione del percorso di apprendistato in caso di percorsi inferiori all'anno).

Inoltre, sul Sistema Informativo Lavoro IDOL potranno essere registrate tutte le informazioni utili a tracciare e registrare le attività formative realizzate in coerenza con quanto previsto dal Piano Formativo Individuale. Tale registrazione dovrà avvenire entro trenta giorni dalla conclusione di ciascuna attività.

Le modalità per la validazione e certificazione delle competenze

A seguito dell'erogazione del servizio di supporto alla compilazione del Libretto Formativo del Cittadino verrà garantito, nel limite delle risorse disponibili, l'accesso dell'apprendista, su specifica richiesta, al servizio di validazione e certificazione delle competenze acquisite in ambito formale, non formale ed informale, ai sensi di quanto stabilito nella Sezione B del Disciplinare approvato con DGR 532/2009 e s.m.i.

¹ "Indirizzi per la messa a sistema delle procedure di rilascio del libretto formativo del cittadino" approvati con DGR 1066 del 13.12.2010.

Nell'ambito di tale processo, nelle more del costituendo Repertorio delle professioni di cui all'art. 6 del TU 167/2011, potranno essere prima validate e poi eventualmente certificate soltanto quelle competenze che trovino adeguato riscontro negli standard professionali compresi nel Repertorio Regionale delle Figure professionali nei termini di singole Unità di Competenze attinenti a singole Aree di Attività o intere Figure professionali. In fase di certificazione delle competenze possono essere certificate anche le competenze di base e trasversali acquisite sia attraverso la formazione formale (sia esterna che interna all'azienda, compresa quella realizzata attraverso l'offerta regionale pubblica di formazione), che attraverso processi di apprendimento in ambito non formale e informale avvenuti nell'ambito del percorso di apprendistato.

Qualora i servizi di supporto alla compilazione del Libretto Formativo del Cittadino e di validazione e certificazione delle competenze acquisite in ambito formale, non formale ed informale vengano attuati al di fuori dei Servizi pubblici per l'impiego, attraverso la rete di soggetti accreditati citata, la Regione potrà finanziare tale servizio prevalentemente attraverso voucher individuali.